



CONFEDERAZIONE
GIUDICI DI PACE



UNIONE NAZIONALE ITALIANA
MAGISTRATI ONORARI



SCHIAVI DI STATO ai tempi del Coronavirus-il caso emblematico del Tribunale di Milano.

Il magistrato è un lavoratore “di fatto”, riconosce il Tribunale di Sassari con recente sentenza, ed in tal senso, secondo i principi del diritto comunitario e della Costituzione Italiana, dovrebbe vedersi riconoscere i relativi diritti e tutele propri del lavoratore di riferimento. Tuttavia, in Italia ciò che è scontato per l’Europa diviene complicato, anzi, degno di essere ignorato.

Infatti, i nodi vengono al pettine quando si tratta di emergenza. Accade dunque che in uno dei tribunali italiani più importanti, Milano, ieri sia emersa la notizia dell’apparizione del COVID-19 anche tra personale di magistratura professionale, e che correttamente siano state eseguite le procedure di sanificazione ambientale, sospensione dell’attività di cancelleria e di udienze. Tuttavia, nel susseguirsi delle comunicazioni avvenute solo sul piano informale, ossia, mediante social network, tutte le necessarie informazioni e raccomandazioni venivano regolarmente offerte al personale di cancelleria ed ai magistrati “professionali” delle due sezioni interessate. Del tutto ignorati erano i giudici onorari, i quali non solo presenziavano alle udienze ma le tenevano regolarmente fino a constatare sul momento, loro malgrado, l’intervento della ASL e la assenza di personale di cancelleria e dei colleghi “professionali” nelle altre aule. Solo dopo legittime e formali proteste, ossia, alle 14.00, veniva distribuita la prima nota ufficiale della Presidenza rivolta “anche” ai magistrati onorari in servizio presso il Tribunale di Milano! Tale modus procedendi esprime purtroppo un leit motiv del rapporto tra la magistratura onoraria e la amministrazione giustizia, rapporto che continua ad essere considerato, quanto ai soli diritti, un non-rapporto, per tornare a funzionare come tale quando si tratta di attingere alla sfera dei doveri.

Quale misura prudenziale può avere senso se diretta a personale nella sua parzialità, quasi che sui magistrati onorari viga un tabù istituzionale?

Se poi seguiranno le sospensioni dalle udienze, ad essere violato sarà un diritto essenziale alla sopravvivenza dei magistrati onorari, derivante anche da quel rapporto di fatto riconosciuto dal Tribunale di Sassari: la prestazione indennitaria non può essere sospesa quando la prestazione lavorativa (ancorché di fatto) sia fermata non per causa e scelta del magistrato (lavoratore) onorario.

Una norma inserita nella decretazione d’urgenza sul tema COVID-19 che riconoscesse questo diritto sacrosanto ai magistrati onorari darebbe contezza di una svolta nella storia di questi “schiavi di Stato” mostrando ad una categoria di indefessi fornitori del servizio giurisdizionale il passaggio “fuori dal deserto”.

Ci aspettiamo di più che parole di circostanza ora. Ci aspettiamo fatti.

A.N.M.O.
Associazione Nazionale
Magistrati Onorari

FEDER.M.O.T.
Federazione Magistrati Onorari
di Tribunale



**CONFEDERAZIONE
GIUDICI DI PACE**



**UNIONE NAZIONALE ITALIANA
MAGISTRATI ONORARI**



I presidenti